

Infinitamente amore

Manuela Barbolan

INFINITAMENTE AMORE

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Manuela Barbolan
Tutti i diritti riservati

*A mio papà,
il mio eterno innamorato.*

*A mia mamma,
la mia vita.*

*A mia sorella Beatrice,
il mio raggio di luce.*

*“Vincere e perdere sono due verbi
che sembrano opporsi tra loro:
a tutti piace vincere
e a nessuno piace perdere.
La vittoria contiene un brivido
che è persino difficile da descrivere,
ma anche la sconfitta
ha qualcosa di meraviglioso.”*

Papa Francesco

Non indosso tacchi e corro

Mi alzo presto la mattina, per correre e liberare la mente dai cattivi pensieri e per lasciare posto alle cose belle e meravigliose che il Signore, ogni giorno, riserva per me.

Ed il dono speciale è quello di stare accanto a papà – e mamma – che a seguito di un incidente non cammina.

Il mio eterno innamorato; il mio amico preferito; il mio sostegno.

Un velo di trucco e un paio di occhiali scuri per nascondere le lacrime. Lacrime che profumano d'amore.

Grazie mamma e papà.

Nella vita si rinuncia spesso a cose banali.

Ci sono persone che rinunciano anche al lavoro e alla carriera, spesso difficili da conciliare in queste situazioni.

Ma non c'è valore e prezzo che possano ricambiare quanto il piacere di starvi accanto, sostenervi, aiutarvi, ridere e scherzare insieme e donarvi tutto l'amore che posso.

La famiglia è al primo posto?

Per me Assolutamente sì.

Quando scrissi queste parole ero in Brasile. Un giorno di ottobre, il caldo mi portò a rinfrescarmi in una libreria.

Un giorno frenetico.

Ma avevo preso la decisione giusta, tornare a casa.

Mai avrei pensato che accadesse qualcosa di così terribile.

Il 20 gennaio. Un terribile incidente stradale. Mia sorella gravissima, trasportata con elisoccorso in ospedale. Papà non ce l'ha fatta.

Quest'anno non ci sono spiagge o monti; non ci sono acque cristalline o laghi alpini.

Ci sono io ed accanto a me c'è l'uomo che per primo mi ha amata, custodita, tenuta per mano. C'è lui accanto a me. Ora e sempre. Il mio campione. Il mio angelo. Il mio amico. Il mio papà.

Lui era un campione di sci. Ha fatto la scuola a Predazzo, successivamente a Genova,

Cervinia, Latisana, Venezia e Cortina d'Ampezzo. Amava il suo lavoro.

Carnico. Nel dopoguerra decise di entrare nel Corpo della Guardia di finanza.

Retto. Onesto. Leale e disponibile con tutti.

Avrei desiderato anch'io entrare nella scuola ma all'epoca non era permesso, alle donne, l'arruolamento.

Del papà ricordo l'orgoglio e l'onore della divisa che portava.

Al funerale erano presenti dei colleghi in divisa. È stato commovente.

Ora sono io a fare da figlia, sorella e da papà. Ma ho nel cuore lui. Il cuore pulsante di un papà che amava la sua famiglia.

Grazie papi.

Quando mi chiedono che lavoro svolgo rispondo: "la figlia".

Faccio la figlia. Che non significa fare la mantenuta, attenzione.

Ho temporaneamente sospeso la mia attività lavorativa che mi vedeva come ambasciatrice della gastronomia italiana in Brasile.

Il lavoro può aspettare. La mia famiglia, e soprattutto mia mamma, no.

Mi ha tenuta in grembo nove mesi. Mi ha dato la vita, amata, aiutata a crescere. Mi ha

insegnato cosa significa la parola “sacrificio”.
La parola “educazione”. La parola “rispetto”.

Per 53 anni mi è stata accanto e mi è accanto ininterrottamente. La sua dolcezza. La sua straordinaria bontà e ricchezza d’animo. La sua forza di volontà e la sua tenacia; ha dato se stessa per la famiglia ed ora io non posso non dedicarmi a lei.

Sarò giudicata, magari criticata, ma ho fatto la mia scelta. Sarà difficile se non impossibile trovare un lavoro, ma non penso al futuro. Per ora la mia gioia maggiore è donare un sorriso, un abbraccio, delle piccole e grandi attenzioni a colei che mi ha dato la vita: la mia mamma.

Infinitamente amore

Vi starete chiedendo cosa sia...

Un libro. Una guida. Un vademecum...

Assolutamente nulla di tutto ciò.

Infinitamente Amore è un racconto autobiografico.

Molti sono i libri nei quali si apprende come far nascere un figlio, come svezzarlo, educarlo, crescerlo, amarlo ecc. ecc. Ma non esiste alcun testo che insegni ad essere un figlio. Come far invecchiare un genitore, come crescerlo, come amarlo, come accudirlo.

Un libro che non vuole essere una guida, anzi.

È un racconto. Personale.

Correva l'anno 2011, Ottobre... 50 anni di matrimonio.

Una vita insieme. Mamma, papà e due figlie.

Una vita trascorsa cadenzando lavoro, casa e famiglia.

Dove l'amore, la pazienza e la Fede hanno fatto da collante.

Arriva gennaio... la mia partenza... il mio arrivederci.

Una nuova vita; nuove esperienze; nuovi obiettivi. Parto per il Brasile, destinazione San Paolo.

Città con 25 milioni di abitanti dove ubbidienza e trasgressione, ricchezza e povertà, pace e violenza regnano indiscusse alla stessa stregua.

Per un'italiana di provincia; una commercialista nauseata; un'atleta ribelle appena operata di protesi al ginocchio.

Una giovane donna, elegante e schiva, catapultata – in 12 ore di volo – in un mondo tutto nuovo.

Ignara delle difficoltà, senza sapere la lingua, desiderosa di conoscere ed esplorare.

Tra andirivieni tra Italia e Brasile e papà e mamma che vengono a trovarmi

Poi l'infortunio del papà, nel 2017. L'intervento e l'inizio di un calvario.

Un'emorragia interna provoca un coagulo all'altezza del nervo sciatico.

Papà, il mio sportivo per eccellenza, esce da quel maledetto ospedale in sedia a rotelle.

Perde l'uso del piede. Iniziano le piaghe ed i dolori lancinanti.

Io rientro dal Brasile.

I miei sogni sfumano ed i miei desideri si sgretolano, ma la mia famiglia ha un valore inestimabile.

Cerco di stare accanto a lui con tutto l'amore che una figlia possa donare.

Sorrisi strappati e lacrime nascoste.

Con la mamma e la sorella medico, i giorni trascorrono tra visite, fisioterapia, andirivieni di infermieri domiciliari per le medicazioni.

Ma i dolori sono terribili.

Finalmente, grazie a mia sorella che si è prodigata con ricerche e studi, appare uno spiraglio.

Ad Aviano, presso il CRO, un medico attraverso una delicata operazione in day hospital riesce ad inibire la percezione del dolore.